

«Cifre ambivalenti, manca la ripresa»

Bonaccorsi: «Aziende ancora in affanno, ma qualche segnale positivo c'è»

ROSSELLA JANNELLO

I dati che arrivano sono contrastanti. Mercoledì l'Istat ci ha fatto tirare un sospiro di sollievo per un futuro meno fosco per l'occupazione: ad aprile, dopo due mesi negativi, grazie al miglioramento della congiuntura, ma anche agli sgravi contributivi per le assunzioni a tempo indeterminato e alla riforma del lavoro, gli occupati sono aumentati di 159mila unità rispetto a marzo. La disoccupazione complessiva è scesa al 12,4% (-0,2 punti su marzo) e quella giovanile registra (-1,6 punti al 40,9%). Anche se nel Sud, l'aumento tendenziale degli occupati (+0,8%) appare risibile anche se superiore alla crescita media (+0,6%).

Una doccia fredda è arrivata di contro ieri dalla Cgil siciliana riunita a Palermo alla presenza della leader nazionale Susanna Camusso.

«I 19mila occupati in meno in Sicilia nel primo trimestre del 2015 rispetto allo stesso periodo del 2014, confermano le difficoltà in cui l'isola si dibatte con una crisi che non riesce a trovare sbocco». «Non si può avere - ha tuonato Camusso - un atteggiamento sul-

l'occupazione aspettando investimenti dei privati. Bisogna costruire una politica di investimenti che intervenga sulla disoccupazione di lunga durata che è il grande tema del Mezzogiorno».

«Siamo di fronte a numeri ambivalenti - ammette il presidente di Confindustria Catania Domenico Bonaccorsi di Reburdone - che vanno ancora interpretati: il dato scoraggiante è che siamo ancora troppo lontani da tassi di occupazione accettabili, con un numero di persone inattive nella fascia tra i 15 e i 64 anni ancora elevatissimo.

«Insomma - continua - se l'Italia sembra aver agganciato la locomotiva della ripresa, la Sicilia si trova ancora in affanno. Molte realtà aziendali del nostro territorio, in questi anni, hanno dovuto intraprendere processi di ristrutturazione e riorganizzazione aziendale per contrastare la crisi e riposizionarsi sul mercato, anche perché costrette a misurarsi con competitori internazionali sempre più forti.

«Qualche segnale positivo tuttavia - sottolinea Bonaccorsi - cominciamo a scorgerlo: c'è una evidente iniezione di fiducia che proviene dagli incentivi messi in campo dal Governo per ridare

fiato all'occupazione. E' chiaro che in questa prima fase le imprese stanno procedendo alla stabilizzazione dei lavoratori già presenti in azienda, piuttosto che ad assunzioni di nuovo personale. Nei prossimi mesi, però, anche in considerazione della circostanza che gli sgravi contributivi per le assunzioni a tempo indeterminato previsti nell'ambito delle politiche su lavoro, saranno attivi fino al 2015, potremmo attenderci, ottimisticamente, lievi incrementi della forza lavoro.

«E' ancora presto per dire - ammette tuttavia - se queste misure saranno determinanti per una ripresa stabile, ma è fondamentale l'inversione di rotta dimostrata rispetto al passato: finalmente si è compreso che l'abbattimento del costo del lavoro è essenziale - conclude - per ridare competitività alle imprese che sono il vero motore dello sviluppo».

Confindustria Catania. «C'è una evidente iniezione di fiducia per gli incentivi messi in campo dal Governo sul costo del lavoro»

Segnali contrastanti. Per l'Istat l'occupazione ad aprile per la prima volta migliora, anche se in Sicilia l'aumento appare «risibile»



Peso: 21%